



LA CASA NOVA di Carlo Goldoni

Interpreti e personaggi

Piergiorgio Fasolo
Stefania Felicioli
Valerio Mazzucato
Lucia Schierano

Cristofolo, zio di Anzoletto
Checca, cittadina maritata
Sgualdo, tappezziere e servitore di Checca
Rosina, sorella nubile di Checca

e con gli attori della compagnia **Giovani del Teatro Stabile del Veneto**

Simone Babetto
Andrea Bellacico
Maria Celeste Carobene
Eleonora Panizzo
Cristiano Parolin
Federica Chiara Serpe
Leonardo Tosini

Il conte, forestiere, servente di Cecilia
Anzoletto, cittadino
Cecilia, moglie di Anzoletto
Meneghina, sorella di Anzoletto
Fabrizio, forestiere, amico di Anzoletto
Lucietta, cameriera di Meneghina
Lorenzino, cittadino, cugino di Checca

regia Giuseppe Emiliani

scene e scenografia virtuale Federico Cautero per 4DODO

costumi Stefano Nicolao per Costumi Atelier Nicolao

musiche Leonardo Tosini

luci Enrico Berardi

aiuto regia Sandra Mangini

assistente alla regia Nicolò Sordo

direttore di scena Federico Rossi, amministratrice di compagnia Federica Furlanis, macchinista Roberto Rossetto, elettricista Nicolò Pozzerle, videoproiezioni- fonica Manuel Moreno / Giacomo Venturi, sarta Sara Gicoradi, realizzazioni costumi Nicolao Atelier, realizzazione scene Opificio Creativo, foto di scena Serena Pea, progetto grafico Begriff.

Durata 2 ore con intervallo

Produzione Teatro Stabile del Veneto Anno 2019

Lo spettacolo è dedicato a Virgilio Zernitz, grande attore, indimenticabile interprete goldoniano e generoso maestro di giovani attori.

Il Progetto della Compagnia Giovani è parte dell'Accordo di Programma tra Regione Veneto e Teatro Stabile del Veneto con la partnership di Accademia Teatrale Veneta per la realizzazione di un Ciclo Completo di Formazione Professionale per Attori - Modello TeSeO Veneto - Teatro Scuola e Occupazione (DGR n. 1037 del 17 luglio 2018). Gli attori della Compagnia Giovani sono diplomati presso Accademia Palcoscenico e Accademia Teatrale Veneta.

Note di regia

“In tre zorni e in tre notti ho butà zo *La casa nova*”

Tre soli giorni per scrivere un capolavoro. Questa commedia, rappresentata nell'autunno del 1760, piacque non solo al pubblico e alla critica (Gasparo Gozzi ne parlò con entusiasmo nella “Gazzetta Veneta”) ma anche all'autore: “Credo che mi sia lecito di preferirla a molt'altre, e di collocarla nel numero delle mie dilette”.

La casa nova è una commedia d'ambiente in cui lo spazio poetico è occupato innanzitutto dalla vivacità dei dialoghi. I personaggi sono straordinarie creazioni linguistiche e la struttura drammaturgica è caratterizzata da un continuo “crescendo”, da un ritmo sempre più incalzante fino a diventare vertiginoso.

Ciò che più colpisce di questo capolavoro è il suo raffinato equilibrio; il commediografo risolve in un impeccabile contrappunto gli elementi drammatici e gli effetti comici. Ogni fase dell'intreccio, ogni elemento della vicenda, ogni motivo dell'impianto tematico sono perfettamente calcolati e sapientemente integrati.

C'è un gran movimento ne *La casa nova*. Un andirivieni agitato, frenetico, fra le cui pieghe s'intravedono i temi più significativi dell'ultima splendida stagione di Goldoni. Intorno alle dinamiche di un banale trasloco l'autore innesca una macchina drammaturgica perfetta, che mette in luce le smanie di arrivismo di una classe borghese strenuamente alla ricerca di un prestigio nobiliare che non le appartiene.

I temi della dissipazione, dell'interesse, dell'ipocrisia sociale, della crisi economica si fondono con l'orgoglio fatuo di una borghesia che ha perso ogni autocontrollo e dirittura morale. Una borghesia ormai schiava della cultura dell'apparire, smaniosa di ostentare finte ricchezze, in preda a un'ossessiva febbre del possesso e ormai dominata da una effimera follia.

Giuseppe Emiliani

Sinossi

Un affannarsi frenetico e confuso anima il mondo della casa "nova" Protagonisti della vicenda sono Anzoletto e Cecilia, novelli sposi alle prese con un oneroso trasloco. Cecilia è capricciosa, arrivista, amante dell'eleganza e del lusso. Anzoletto è debole, incapace di opporsi alle pretese della consorte. Le vicende della casa sono spiate con esplosiva curiosità dalla "serva" Lucietta e guardate con ostilità dalla sorella di lui Meneghina, a sua volta ansiosa d'una decorosa sistemazione con il suo amato Lorenzino, mentre garruli scrocconi e nobili spiantati danno inutili consigli su come arredare la casa, alla cui sistemazione si adoperano con laboriosa applicazione il capomastro Sgualdo e i suoi uomini. Dal piano superiore, osservano e spiano la vicenda Checca e Rosina, due sorelle curiose e pettegole, dalla condotta saldamente ancorata ai principî della buona borghesia, ma quasi inconsapevolmente affascinate dalla stessa voglia di cambiare. Sarà la sagacia della prima a sciogliere ogni intreccio, procurando l'intervento decisivo di Cristofolo, il parente ricco dai sani principî, che con la sua saggia laboriosità s'è costruito una fortuna. Sarà lui a pagare i debiti del nipote e a convincere i due sposi ad abbandonare la nuova casa, troppo grande e costosa per le loro finanze. Ma sarà lieto fine? O continuerà senza mai soste quella corsa frenetica e confusa?